



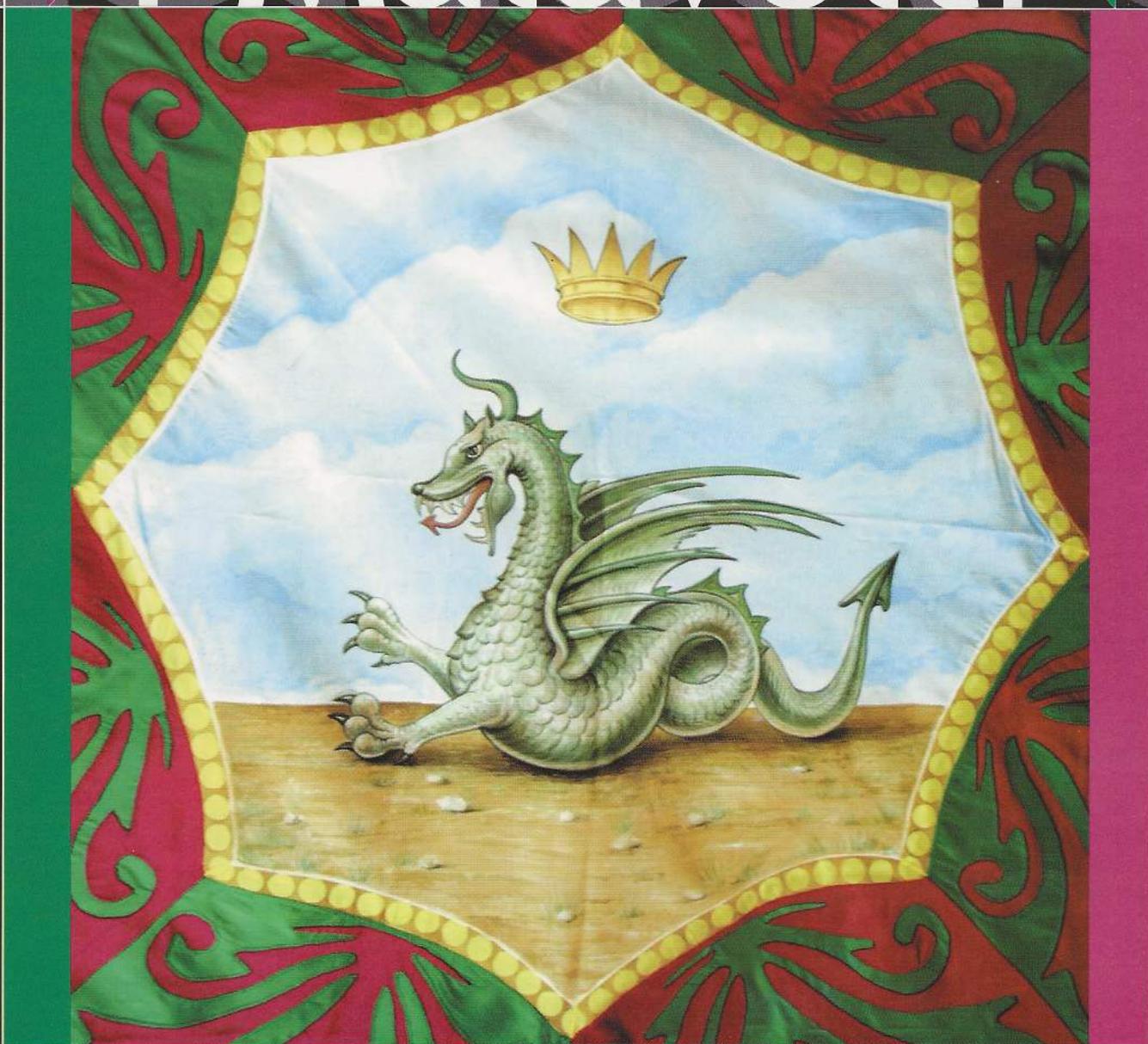
I Malavolti

Notiziario
della Contrada
del Drago

n. 95
anno XXXVII
Dicembre 2011

Autorizzazione
del Tribunale di Siena
n° 480 del 2/2/1987
Spedizione
in abbonamento
postale/50%

i Malavolti



▲ Tempo di auguri. I desideri dei dragaioli per il 2012

▲ Roba da donne.. ma non solo. A scuola di cucito

▲ Sventola la bandiera di Giorgio Bandini disegnata a fine '800

▲ Al cinema il primo film sceneggiato da Massimo Biliorsi

▲ Sport. I cittini vincono il primo torneo di Street Soccer



i Malavolti

Notiziario
della Contrada
del Drago
Anno XXXVII - n. 94
SETTEMBRE 2011

2

Direttore responsabile: Paolo Corbini
Coordinamento editoriale: Susanna Guarino

Testi: Walter Benocci, Paolo Corbini, Susanna Guarino, Marco Lonzi, Vittoria Moggi, Lilli Mostardini, Bernardo Pinti, Violante Pinti.

Foto: Archivio Paolo Corbini, Archivio Drago, Giulia Brogi, Franco Marzi, Rosa Lilli Mostardini, Augusto Mattioli.

In Copertina: foto di Franco Marzi

Stampa: Industrie Grafiche Pistolesi - Monteriggioni (Siena)

Pag. 3 • La parola al Priore. Tempo di auguri.

Pag. 4 • Gli auguri dei dragaioli tra speranze e sogni scontati.

Pag. 6 • Minimasgalano. Emozioni in Piazza.

Pag. 7 • Ambiente. La Contrada fa la differenza.

Pag. 8 • Roba da donne... ma non solo. A scuola di cucito in Camporegio.

Pag. 10 • Riprodotta la bandiera di Giorgio Bandini disegnata a fine '800

Pag. 14 • La galleria di Lilli. Facce da dragaioli

Pag. 16 • Una gita in città. La bella giornata del banchetto di fine anno contradaio.

Pag. 18 • Vespalambrusco. Edizione "mini" ma non per il divertimento.

Pag. 20 • Sul grande schermo si proiettano i sogni di Massimo Biliorsi.

Pag. 22 • Nel regno della cucina si Società.

Pag. 23 • Donare sangue, gesto d'amore.

Pag. 24 • Sport: ginnastica artistica. Giulia sogna l'oro olimpico.

Pag. 25 • Sport. I cittini vincono il primo torneo di Street Soccer.

Pag. 26 • Reparto maternità.

Pag. 27 • News.

Pag. 28 • L'Ultima Pagina di Giulia Brogi.

Protettorato 2012

Caro Contradaio,
con l'avvicinarsi della fine dell'anno,
ti invitiamo a controllare se hai
adempito al tuo dovere di Protettore per l'anno in
corso. I dragaioli saranno presto chiamati a partecipare
all'importante appuntamento elettorale ed ognuno di
noi, per poter partecipare attivamente a questo
momento della vita contradaio, dovrà essere
in regola con il protettorato dell'anno 2011.

Ti ricordiamo qui di seguito le possibili soluzioni
di pagamento:

- bollettino postale sul conto corrente postale n° 19885086 intestato a Contrada del Drago;**
- bonifico bancario su Monte dei Paschi di Siena
Sede di Siena
IBAN IT39C0103014200000000982761**
- bonifico bancario su Banca Popolare dell'Etruria
Sede di Siena
IBAN IT39L0539014200000000006130**

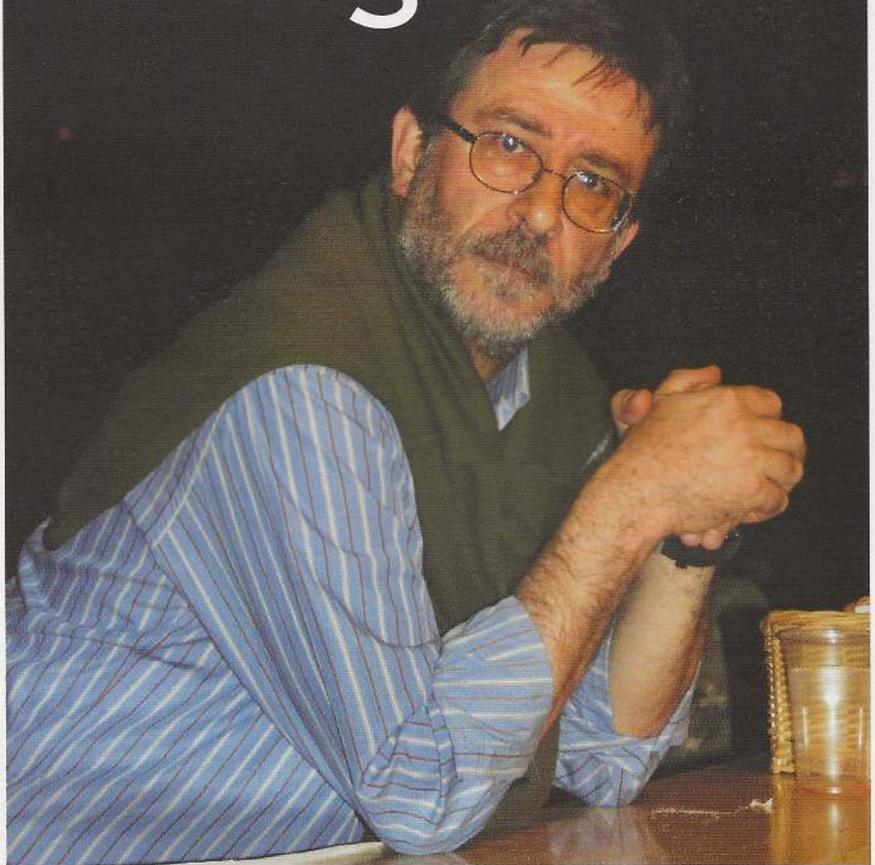


Il numero natalizio de "I Malavolti" costituisce per me una ricorrenza tradizionale ma anche molto cara: mi permette di arrivare nelle case di tutti i Dragaioli per portare loro i miei auguri di un Buon Natale e di un Felice Anno nuovo.

Auguri profondamente sinceri, affinché letizia e serenità possano allietare le nostre giornate ora e per tutto l'anno a venire. Sono auguri che vengono dal cuore, dopo dieci lunghi anni passati alla guida della Contrada, attraversando momenti di gioia e momenti di delusione, di speranza e di certezza. Molti grandi avvenimenti e tanti piccoli momenti, forse ancor più ricchi per me di ricordi da tenere molto cari. Tutti questi momenti vissuti insieme a voi, Dragaioli, e per questo vi auguro, una volta ancora, tanta felicità.

**Il Priore
Marco Lonzi**

Tempo di auguri



Il 2011 ci lascia con un bilancio che non può essere che positivo. E' stato un anno faticoso, che ci ha impegnato con tanto lavoro ma che ci ha dato anche belle soddisfazioni come l'inaugurazione dei nuovi locali in San Domenico che permettono alla società di allargare la propria attività. Ed infatti l'estate è stato un periodo vissuto intensamente, nel quale abbiamo cercato di ambientarci nei nuovi spazi. Per questo non posso che ringraziare sia il consiglio tutto, che i soci ed i contradaioli. Anche i più giovani hanno partecipato attivamente, e questa è una nota positiva. Al di là delle cene del mercoledì, durante le quali si sono cimentati

in cucina, hanno dato una grossa mano anche nelle serate ai Voltoni e nei momenti di lavoro, dimostrando che stanno entrando a pieno nella gestione della vita comune. Adesso siamo in tempo di elezioni, ma comunque vadano l'obbiettivo è di migliorare ancora la gestione di tutti gli spazi a disposizione, sia i nuovi locali che i giardini, ed anche di dare avvio ai progetti per la ristrutturazione della sede di via del Paradiso. A tutti un augurio di buone feste e di un anno di successi per il Drago, con l'invito ad una sempre maggiore collaborazione e frequenza.

**Il Presidente della Società
Massimo Innocenti (nonché Inox)**



4



Vorrei fare tanti auguri alle mie compagne del corso di decoupage che si sono dimostrate abilissime nel pitturare, tagliuzzare, incollare e spalmare il flatte-ning!!!

È stato veramente divertente! vorrei fare tanti auguri alla nostra maestra nonché mamma del Chiazza che ci ha introdotto in questo nuovo hobby! Infine vorrei fare gli auguri alle mie forbicine punta fina nella speranza che si rimaterializzino in Camporegio così da poterle restituire e non sentirmi in colpa per averle smarrite alla seconda lezione!

Alice Cannoni

Da Betta alle amiche della contrada del "Burghy" un augurio per un 2012 vincente.

Elisabetta Pippi

Forza, rispetto e determinazione. E se, come dissero i Maya, è l'ultimo, che sia Meravigliosamente vissuto.

Laura Bonelli

Un 2012 carico di risate, bevute, serate indimenticabili con le amiche di sempre e successi tutti insieme.

Susanna Guarino



Tanti auguri ai geki, compagni silenziosi delle nostre serate estive.

Giovanni Molteni



AUGURI DI UN BUON NATALE E FELICE ANNO NUOVO DA UN DRAGAILOLO DI ROMA. AUGURI, AUGURI, AUGURI!

Andrea Papini

Alla maniera di Ghigo, un suo indegno epigono.

Duemila Dodici? Dopodomani. Dunque, Diamoci Dentro Dragaioli! Dobbiamo Disegnarci Destini Diamantini. Dobbiamo Divincolarci Da Dicerie, Delusioni, Dannose Disillusioni, Da Decennali Desolanti Digiuni. Dobbiamo Distinguerci, Dimostrandoci Davvero Dotati: Determinati, Diligenti, Disinvolti, Duttili, Dirompenti, Devastanti. Dobbiamo Dire: "Duemila Dodici? Datti Daffare!" Donaci Denaro, Donne Disinibite, Danzatrici Desiderose, Deschi Dorati Dove Deliziarci Di Dessert, Datterri, Dolci Danesi, Damigiane... Dopo, Darrellanti, Dobbiamo Dirgli, Duri, Decisi: "Duemila Dodici?... Da' retta: DACCELO!!!" Marco Mancini

Augurando a tutti i dragaioli buone feste nella speranza che per l'anno a venire queste parole risuonino roboanti nelle orecchie di tutti!

"Il Drago è ovunque. Il Drago è in ogni cosa. Le sue squame brillano nella corteccia degli alberi. Il suo ruggire si sente nel vento. E la sua forcuta lingua colpisce come il fulmine." Merlino dal film "Excalibur" di John Boorman (1981)

Giovannino Sportoletti

Nonno Luciano augura a tutte le sue cittine e cittini un felice Natale e speriamo di vederci presto anche con il fiatone in Provenzano o in Duomo.

Luciano Valigi

Auguro a tutti i Dragaioli miei coetanei di levarsi la soddisfazione più grande: festeggiare la prossima vittoria di Palio - entro e non oltre il 2012! - in Via del Paradiso. Scoprire che ai Voltoni hanno aperto una concessionaria. Scoprire che hanno ripulito talmente bene la piazzetta di Camporegio da trovare al posto della vecchia Pubblica Assistenza un panorama da urlo. Godere a Palio vinto con le persone che mi sono state vicine tutta la vita! Sarà troppo un augurio così?!? P.S. Noi ultraquarantenni continuiamo ad amare i luoghi della nostra infanzia. Sarò nostalgica ma in Camporegio mi sento nel Drago, ai Voltoni in concessionaria!

Irma Bianciardi

Cari Dragaioli, vi faccio tanti auguri di Buon Natale e felice Anno Nuovo. Siamo a primavera... ho già i brividi nel sentire i primi tamburi... si gira.... ed eccoci in un batter d'occhio al Palio. Che augurare a tutti? Di abbracciarsi tutti accaldati, piangendo, in Provenzano o in Duomo a Palio Vinto!

Elisa Tiezzi

Allora ritirate fuori i bigliettini dei biscotti
che con estro e passione misi il cuore
a disposizione!
Se per far la marmellata
ai cinquanta s'ho arrivata,
per gli auguri state attenti dovrò aspetta d'esse
senza denti.
Mi domando di che sà negare la realtà?
Di una fuffola appassionata
che della Contrada s'è infatuata
e che non chiede proprio niente
anche perché non è mai presente.
A momenti può preoccupare
che una locca del Pavone
paventi qualche intenzione...
Ma vi sembra si possa parlà di competizione,
alternativa o confusione?
Direi più un'amica sgangherata
che si aggira un po' disorientata,
che vi porge i suoi auguri nella speranza
di essere contraccambiata.

Auguri, vivi e recidivi!
Teli ho fatti l'altro ieri;
non li hai ricevuti volentieri?
Forse era il Natale dell'anno scorso...
un ricordo mi ha soccorso!
Tutti molto ispirati con i cuori innalzati
in un coro ideale ci si augurava buon Natale!
Un calore avvolgente, umano e sorprendente!
Che fortuna! Lo esclamano anche dalla Luna!
Un patrimonio così dibattuto,
che ci arriva attraverso un imbuto.
Io l'imbuto non lo discuto!
È un oggetto per me sacro, attraverso di esso,
immagino ci sia pervenuto tutto il creato.
Ci trasmette e si riceve, da colui
che ci manda anche la neve.
La neve con l'imbuto... si ricordo,
in via del Paradiso,
buon Natale e un sorriso.

Chiara Tambani



A tutto il Drago e, in particolare, agli Addetti ai Giovani e ai Nostri meravigliosi cittini un Buon Natale e un 2012 pieno di Felicità e Vittorie!

Michela e Andrea



Mentre il 2011 se ne va...
eccoci ancora qua. È stato
un anno importante, ricco
di cambiamenti emozionanti
a tratti sconvolgenti, ricco
di novità, di gioie e dolori,
odori e sapori! Questo vuol essere
un augurio veramente speciale
e non solo per questo Natale.

Per chi del 'forza e onore' ne ha fatto un motto,
e chi dello spritz ha bevuto più di un gotto!
Per chi dello 'stai calma' ne ha fatto una persecuzione
e chi a quest'ordine reagisce con una bella autogestione!
Per chi è partito con il suo sogno da realizzare
e chi finalmente è tornato con una marea di cose da raccontare.
Per chi la laurea ha ottenuto e in modo fenomenale
E chi ha ancora fiato e gambe per correre il rush finale!
Per chi una lieta rosa notizia ha annunciato,
e chi due bellissime meravigliose aureole si è ritrovato!
Per chi ormai... da sgonfialocali a donna di casa è saltata
e chi con gli 883 alle 5 del mattino si fa una bella cantata!

Ok, fin qui abbiamo scherzato
e la rima terminato, adesso il momento serio.
Perché questo Natale e questo nuovo anno
portino gioia, amore, passione!
Trepidazione per le cose belle,
emozione e un pizzico di follia!

BUON NATALE! CI SI GASA! W IL DRAGO!

Paciuiliii e Bart





6



Emozioni in Piazza



di Bernardo Pinti

Ciao, sono Bernardo e come sapete quest'anno ho partecipato al Minimasgalano. Tutto è iniziato diversi mesi prima quando un giorno Walter è andato dalla mia mamma per dirlle se volevo partecipare come tamburino. Lì per lì non credevo alle mie orecchie, ma dopo qualche minuto accettai la proposta.

Da quel momento iniziarono mesi e mesi di allenamento insieme a Lorenzo Maccari e Bruno Bigazzi (gli alfieri); in questo lungo periodo ci furono numerose difficoltà ma con l'aiuto di Gian Franco e Alessandro riuscii a superarle. Finalmente arrivò l'attesissimo giorno, ero tesissimo, avevo paura e tremavo come una foglia ma niente era paragonabile all'emozione che avevo dentro di me. Appena arrivato in contrada trovai numerose persone pronte a sostenere me e miei compagni, Bruno e Lorenzo. Dopo esserci cambiati iniziammo il nostro cammino verso piazza del Campo le mani mi tremavano, sudavo a freddo e non mi ricordavo più niente.

Tocca a noi!! E in quel preciso momento in me cala la paura di sbagliare tutto in ogni piccolo particolare, ma dopo l'alzata finale tutto finisce, ormai quel che era stato fatto non si poteva più cambiare.

Dopo il rinfresco arrivò la premiazione, eravamo tutti lì ad aspettare il verdetto finale: Istrice.

Alla fine anche se sconsolato posso dire che è stata una esperienza bellissima che non mi scorderò mai, sperando il prossimo anno di ripeterla magari vincendo!!

Tamburino, Bernardo Pinti.
Alfieri: Bruno Bigazzi e Lorenzo Maccari



“La Contrada fa la differenza”

Firmato protocollo tra Comune e Magistrato delle Contrade per migliorare la raccolta differenziata dei rifiuti, facilitare la pulizia delle strade dopo feste e banchetti e risparmiare energia. Il ruolo delle Società per il buon esito del progetto

Definire l'organizzazione della raccolta dei rifiuti prodotti in occasione delle feste di Contrada per aumentare la raccolta differenziata, ottimizzare e coordinare il lavoro e le risorse per la pulizia straordinaria di piazze e strade prima e dopo gli eventi, sensibilizzare le Contrade ai temi dell'ambiente in generale e, in particolare, alla riduzione dei rifiuti prodotti. Questo, in sintesi, il contenuto del protocollo di intesa firmato tra il Comune di Siena e il Magistrato delle Contrade lo scorso 25 novembre.

“Le Contrade fanno la differenza” è il titolo del documento, strutturato in 9 articoli, che definisce in modo dettagliato tempi, pratiche e organizzazione per un corretto smaltimento dei rifiuti in occasione delle Feste di Contrada. “I Priori - si legge nel protocollo - si impegnano a comunicare entro il 15 marzo di ogni anno i periodi di svolgimento delle iniziative, indicando, in un apposito modulo, il numero dei contenitori necessari per la raccolta, il loro posizionamento e i necessari interventi di spezzamento e lavaggio”. Ogni Contrada avrà un responsabile quale referente per l'amministrazione che, di concerto con il Priore, si impegnerà a far rispettare buone pratiche legate alla differenziazione dei rifiuti e alla riduzione dei consumi energetici. Per consentire lo spazzamento e il lavaggio delle strade, inoltre, le Contrade provvederanno ad agevolare in tempi utili la rimozione di tavoli, sedie ed altre eventuali apparecchiature allestite nel rione. In caso di eventi straordinari, come la cena delle vittoria o il



Foto di Giulia Brogi

corteo, i Priori comunicheranno con almeno 15 giorni di anticipo l'evento per consentire all'amministrazione di organizzare il servizio.

Il Comune fornirà il numero dei contenitori e i sacchi richiesti dalle Contrade; provvederà al ritiro dei rifiuti giornalmente; spazzerà e laverà le strade e le piazze interessate dalle feste prima e dopo l'evento. Tra le azioni previste anche l'organizzazione di sopralluoghi preventivi insieme ai responsabili delle Contrade per definire il “piano” di smaltimento e il monitoraggio annuale sul rispetto degli impegni assunti con il protocollo.

“In una città come Siena - ha affermato Alessandro Cannamela, assessore all'ambiente del Comune - in cui le Contrade fanno davvero 'la differenza' nella vita dei senesi, abbiamo definito un protocollo importante per la riduzione e la differenziazione dei rifiuti in oc-

casione delle feste organizzate. Si tratta di indicazioni chiare e precise che possano servire a migliorare i consumi delle Contrade e a sensibilizzare ulteriormente i senesi. L'organizzazione e l'impegno dei contradaioi, unito alla professionalità e agli strumenti messi a disposizione dall'amministrazione comunale e da Sienambiente, potranno essere strumenti vincenti per raggiungere quegli obiettivi di riduzione dei rifiuti, potenziamento della raccolta differenziata e risparmio energetico”.

“Il Magistrato delle Contrade - ha affermato il Rettore Marco Lonzi - sensibile alle problematiche riguardanti il territorio e la civile convivenza, ha aderito anche a nome delle Società di Contrada a questa iniziativa che richiederà impegno e attenzione maggiori rispetto a quanto già finora fatto, ma che contribuirà a migliorare i risultati in un settore ormai divenuto di primaria importanza”.



8

Roba da donne... ma non solo

di Vittoria Moggi

Andrea da buon alfiere di Piazza non lascia nulla al caso: le bandiere se le cuce su misura

Gia! Nel Drago non c'è un "gruppo donne". Ma abbiamo, comunque, una carica riferita ai gruppi femminili. E quindi, guardandoci negli occhi, ci siamo dette: facciamo qual-

cosa!

E così le tre "fuffole" ricciole si sono messe all'opera e, iniziando con la prima cena dell'8 marzo 2010, e passando per visite guidate cittadine, preparazione di rinfreschi alle consorelle, siamo arrivate al primo anno di attività con un bel biscottificio natalizio che ci ha permesso di mettere in vista le qualità culinarie

delle Dragaiole e anche raggiungere l'altro scopo per noi più importante: fare della beneficenza. Così una delegazione di donne (ma non solo!) lo scorso Natale è andata a portare soldi, giochi, vestiti e soprattutto calore umano e compagnia ai piccoli della casa famiglia di Montalbuccio.

Intanto una parte dell'universo femminile si cimentava in attività un po' meno... femminili. Il torneo di calcio a 8 non ha portato i risultati sperati? La classifica era disastrosa, è vero, ma il divertimento, l'allegria e lo stare insieme ci hanno fatto dimenticare i soli 3 punti conquistati. Per Lavinia, Martina, Maddalena, Camilla e Guendalina, Lalla e



Qui a fianco, visita alla Casa Famiglia di Montalbuccio, Natale 2010.

Al centro, ancora una immagine delle donne intente ad imparare a cucire le bandiere.

Nell'altra pagina, i biscotti del 2010 (in basso) e le marmellate del 2011 vendute per beneficenza per raccogliere fondi da destinare a opere di bene.



l'altra Camilla, Elena, Ludovica, Beatrice e ancora Camilla (la terza!) il risultato delle partite era davvero secondario. Prima di tutto viene il gruppo; intanto ringraziamo la tifoseria presente (Chiara ed Eleonora)! Visto che l'estate non aveva portato le soddisfazioni sperate e si sarebbe preannunciato un lungo inverno triste e solitario... ecco qua che abbiamo tirato fuori il "chicchero": grazie a Dina Tiberi abbiamo dato il via a quello che riesce meglio a noi donne, il TAGLIA e CUCI (anche in termini di chiacchiere...)! Dall'inizio dell'autunno, il lunedì in Camporegio che ci troviamo per quello che piace definire il "Corso di Bandieraie". Sì, perché sarebbe davvero bello che da questo primo corso di cucito potessero nascere delle vere e brave bandieraie, e anche IL BANDIERAIO! L'astro nascente della sartoria dragaiola, infatti, è Andrea Marzi, che si sta cimentando in questo difficile mestiere e ha fatto vedere che in realtà può davvero competere con Cristiana, Elisabetta, Patrizia, Eleonora, Giulia. Perché questo non è un corso per sole donne! Basta avere un



po' di passione per la bandiera come del resto Andrea dimostra anche "entrando in Piazza" dimostrando tutta la sua abilità. Nel frattempo la falange sportiva ha deciso di riprovare a calcare i campi di calcio: con l'aggiunta di nuove leve come Benedetta e la "bomber" Violante e alcune vecchie glorie, come la mitica Turi, un portiere come Ire e la mister Virginia (la signora Lavagnetta), la squadra femminile sta raggiungendo i primi risultati (con mia grande soddisfazione di capitana). Il cam-

pionato va avanti e vi aspettiamo sugli spalti a fare il tifo con Donatella, Giudy e Susy. Per questo Natale abbiamo organizzato un'altra iniziativa culinaria per portare a termine il nostro biennio: **MARMELLATE IN SOCIETÀ!** Ancora una volta **GRAZIE** alla super-disponibile Dina - questa volta in veste di cuoca - per l'aiuto prezioso (indispensabile, direi) per la preparazione. E grazie a chi ha partecipato alle nostre iniziative o ci ha dato una mano. Donne, ma non solo e, soprattutto, mai sole!





La bandiera di Giorgio Bandini

Presentata il 28 maggio nel nostro Oratorio in occasione del Mattutino. La Contrada l'ha dedicata alla memoria di Duccio Valacchi, dragaiolo appassionato e marito di Dina, recentemente scomparso

di Walter Benocci • foto di Giulia Brogi e Franco Marzi

E questa la prima volta che presentiamo una sola bandiera e non la coppia come normalmente accade. È comunque la settima volta che la Contrada

ha promosso la riproduzione del disegno di antiche bandiere che, questa volta, sembra (allo stato attuale delle ricerche), non sia mai stato tradotto nella corri-

spondente bandiera. Ricavata da un bozzetto acquistato sul mercato antiquario senese nell'inverno del 2000 da alcuni contradaioi, la bandiera è stata riprodotta in un solo esemplare perché non ci è sembrato corretto modificarne lo stemma originale al fine di portarla in Piazza e vediamo perché.

Il disegno, firmato dal Prof. Giorgio Bandini (celebre pittore ornataista) e datato 1879, fu creduto - al momento del suo acquisto (vedi "I MALAVOLTI", N° 71 - maggio 2001) - un bozzetto di bandiera non realizzata in occasione del rinnovo delle monture dell'ultimo quarto dell'Ottocento. Ricerche nel nostro Archivio ci hanno confermato però che questo rinnovo avvenne, per quanto ci riguarda, il 2 Luglio 1878 e quindi il





bozzetto in questione (data-
to 1879) non può essere
ascritto al menzionato rin-
nuovo dei costumi. Essendo
poi stati ritrovati altri suoi
bozzetti coevi per bandiere
di altre Contrade, (Valdi-
montone e Giraffa), viene

da pensare che tutti e tre
facciano parte di una
personale raccolta del
Bandini e non ad
una specifica com-
missione ricevuta
da questa o
quella Contra-
da. Alla sua
opera, e di
questo siamo
certi, sono do-
vute "in parte"
le monture rin-
novate proprio
nel 1878 e di cui
conserviamo nel
Museo l'intera
Comparsa. Al Prof.
Bandini vennero infatti
corrisposte L. 38,00 "per
disegni diversi". Di queste
monture l'unico oggetto che
ci riconsegna l'aspetto del



Duccio Valacchi era nato a Siena, nel 1937, in via della Sapienza. Nella sua famiglia erano chiocciolini e ocaioli, ma lui visse da bambino una vita dragaiola, come poteva essere in quel tempo di guerra. La seconda elementare, ricordava con piacere, la fece proprio in Camporegio (nel 1944-45 le lezioni venivano date in luoghi di fortuna). La sua casa aveva un orto con un muretto da dove, a otto anni, cadde e si ruppe un femore, episodio che gli segnò la vita, seppure, sia per gli studi che per la sua vita professionale, nulla impedì, come invece gli pregiudicò la frequenza della Contrada. Il Drago l'aveva nel cuore, e forse è anche per questo motivo che io, di origini amiatine, fui indotta a scegliere questa Contrada. Il fatto che io sapessi cucire le bandiere e facessi altri lavoretto di manutenzione lo rendeva felice: "È una cosa bella e utile, peccato che tu non riesca a trasmettere questa tua capacità ad altri. Finiremo per sventolare solo bandiere stampate!" mi diceva con un filo di tristezza che mi faceva tanto arrabbiare. No, Duccio, ora verrà fuori un bel gruppo di bandierarie e il Drago in Paradiso...

Dina



nostro animale totemico (in
mancanza delle bandiere) è
il vessillo del Paggio Maggio-
re. In questo caso la testa
del Drago ha valide somi-
glianze con altri esemplari
coevi (la bandiera di Emilio
Giannelli e quella detta
"del Settecento").

La datazione del bozzetto al
1879 è confermata dall'a-
spetto del Drago realizzato
al centro della bandiera. Si
tratta infatti di uno degli
ultimi disegni dello stemma
della Contrada realizzati
prima della Concessione
dell'Arme ufficiale alla Con-
trada del Drago da parte di
S.M. il Re d'Italia Umberto
I, il 9 Febbraio 1889, con la
quale furono introdotti
nello stemma gli attributi
sabaudi oggi presenti (pen-

In alto: il Drago
affrescato in
Camporegio. Ac-
canto, un parti-
colare dell'affre-
sco con le deco-
razione dorata.

Al centro, Duccio
Valacchi, marito
di Dina Tiberi
dragaiolo prota-
gonista dei mitici
anni '60, quando
s'era "quattro
gatti, ma con un
Palio per uno",
recentemente
scomparso a cui
è dedicata la
bandiera.

In basso a sini-
stra, Dina Tiberi
in compagnia del
Priore Marco
Lonzi dopo la
presentazione
della bandiera.



Sopra: i racemi cuciti con incredibile perizia; accanto i simboli delle Compagnie militari. Sotto, il bozzetto del 1979

noncello azzurro con la U di Umberto). La posizione stante dell'animale, poggiato sul terreno, ma soprattutto la mancanza del pennoncello azzurro posto sulla



sua branca destra indica inequivocabilmente la sua appartenenza al periodo precedente a quest'ultima data.

Davvero unica è la collocazione del Drago in un ambiente naturalistico rappresentato dal cielo azzurro sullo sfondo (tra nubi e forse il profilo di una montagna), soggetto che ricorda molto da vicino un altro esempio di Drago dipinto sopra alla porta d'ingresso di un appartamento ubicato

nel loggiato sopra alla sede dell'attuale Società di Camporegio. In quest'ultimo caso l'immagine è all'interno di un cerchio e lo sfondo è costituito da un ambiente selvaggio, tormentato e ostile con alte montagne illuminate dal sole, quasi un ambiente di origine vulcanica come a voler significare l'affinità del Drago con i dinosauri dell'era cretacea o jurassica; ambiente che comunque l'animale domina con mole e figura. Anche le sferette dorate che decorano la parte superiore del dipinto murale, inscrivendolo parzialmente, le ritroviamo, identiche e con la stessa funzione, nella bandiera del Bandini. L'autore del Drago murale del Camporegio è a tutt'oggi ignoto ma non mi stupirei se un giorno venisse attribuito proprio al Bandini apprezzato affreschista in Italia e all'estero. La collaborazione del Bandini con la Contrada del Drago era comunque iniziata nel 1856; in questo anno troviamo infatti la realizzazione di una bandiera da lui ideata per la cui fattura furono raccolte, da N° 48 "contribuenti", L. 141.10.00. Le corrispondenti ricevute, tre in tutto, riguardano il costo della seta (L. 57.13.4), il compenso del Bandini (L. 30.00.00, ridotte a L. 26.13.4 - ric. del 06/05/1856), il compenso per la Bandieraia Anna Passeri (L. 100.00.00, ridotte a L. 86.13.4.) e il costo dell'asta, piombo e pelle





(L. 2.13.4). L'elevato compenso della Bandieraia ci induce a pensare che la cucitura della bandiera sia stata di complessa esecuzione. Nel realizzare la bandiera ci siamo fedelmente attenuti al bozzetto fino a riprodurre consapevolmente l'errore contenuto nello stemma della Compagnia Militare di "S. Donato ai Montanini" in quartato di verde e rosso anziché di giallo e rosso come dovuto. Per quanto riguarda invece l'arme della Compagnia Militare di "S. Egidio sul Poggio Malavolti", il cui aspetto nel bozzetto è appena accennato per ovvi motivi dimensionali, è stata rappresentata l'immagine del Beato Ambrogio Sansedoni poiché, siamo certi, questa era l'esatta iconografia riconosciuta da tutti i dragaioli dell'epoca. La doppia lista gialla che iscrive la bandiera contiene, colorate alternativamente, due mezze lune che, contrapposte e tangenti, creano rombi verdi e rossi che a gruppi di dieci unità si rincorrono. Il carattere naturalistico del Drago è messo ancor più in evidenza e racchiuso da otto racemi vegetali verdi e rossi il cui spazio è delimitato da altrettante punte (interne ed esterne) collegate da sfere dorate fino a formare due stelle concentriche a otto punte, rese dolci dalle linee curve costituite dai semicerchi pieni dei colori araldici. L'appena percettibile richiamo all'antico simbolo solare della svastica è costituito dalla disposizione dei colori dei semicerchi rossi e verdi esterni. L'opera del Prof. Cav. Giorgio Bandini, allievo del Maffei e del Mussini e a sua volta "Maestro di ornato" presso l'Istituto senese di Belle Arti, è davvero complessa e raffinata, degna della sua grande esperienza artistica, talmente compli-

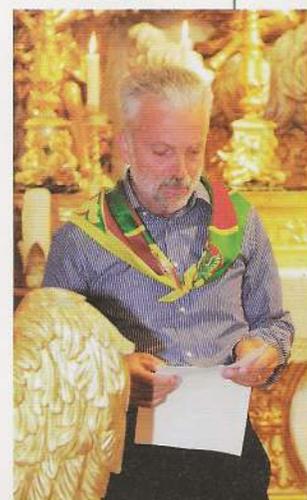


cata da dubitare della possibilità di realizzarla al vero.

Questo è stato possibile grazie a tre dragaioli che singolarmente hanno preso parte all'operazione. Franco Marzi è riuscito, sottoponendo una copia del bozzetto alla sofisticata tecnica di "vettorializzazione dell'immagine", a riprodurre le linee essenziali del disegno portandolo a grandezza naturale costituendo un valido strumento di lavoro per le fasi successive. Dina Tiberi Valacchi ha provveduto alla cucitura della bandiera e Luca Pollai ha realizzato, come sempre del resto, un pregevole lavoro dipingendola. Mi sia consentito però di sottolineare l'attività di cucitura della bandiera: Dina ha fatto un vero e proprio capolavoro, superando

se stessa. Ha intagliato e cucito i racemi vegetali con perizia non comune ed ha ricercato pezzettino per pezzettino gli scorci dei vari colori avanzati dalla cucitura di altre bandiere per realizzare il mosaico della lista perimetrale, limitando così al massimo lo spreco di seta che, altrimenti, con un disegno di questo tipo, era inevitabile. Un lavoro di infinita pazienza portato avanti per lungo tempo con amore e dedizione, sentimenti che Dina ha da vendere.

Concludendo, non volendo togliere nulla al grande artista che l'ha ideata, più che del Bandini questa è la "bandiera di Dina" ed oggi, purtroppo, anche di Duccio! Grazie quindi a Franco, a Dina e a Luca per il loro insostituibile lavoro.

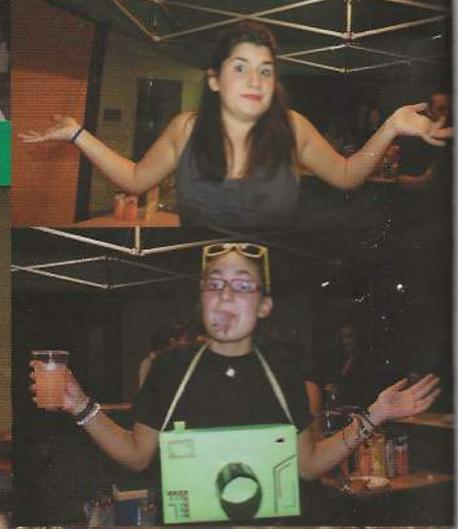


In alto: la bandiera situata alla sinistra dell'altare dell'oratorio.

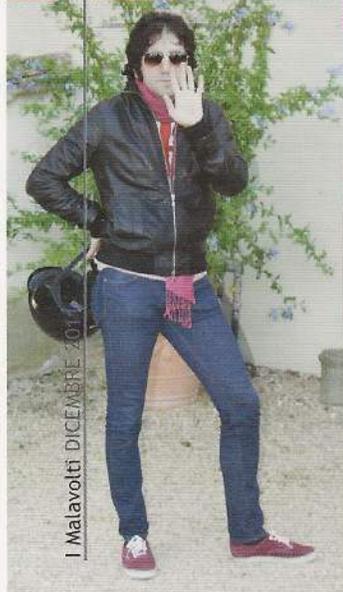
Sotto: Walter Benocci presenta la bandiera ai dragaioli alla vigilia della Festa Titolare di fine maggio.



I Novizi crescono...



Quando in cucina ci son le ragazze





Nello e Nilde, i "bisnonni" del Drago con il piccolo Lorenzo!





Una gita in città

Ottima idea dei Signori del Brio di organizzare un "evento culturale" in occasione del banchetto di chiusura dell'anno contradaiole



Alcuni momenti del giornata: la colazione dal Nannini, la passeggiata verso il Duomo, la visita alla Cripta.

Ottima idea, quella dei Signori del Brio, di organizzare un "evento culturale" in occasione del banchetto di chiusura dell'anno contradaiole, il 13 novembre scorso. A differenza delle ultime edizioni che, per vari motivi, avevano visto una scarsa partecipazione di dragaioli, questa volta è bastato organizzare un invitante e sostanzioso "pacchetto" cittadino (colazione al Conca, visita guidata alla cripta del Duomo, aperitivo in Piazza e pranzo nei nuovi locali di Camporegio in San Domenico) per suscitare una partecipazione più che numerosa. Fin dal primo mattino un bel gruppo di dragaioli si è dato appuntamento per la colazione al Conca d'Oro, originale idea dei "Briosi" che, tra un cappuccino e una 'brioscia', ha dato il via alla giornata.

La visita alla Cripta è stata guidata da Laura Bonelli che ha illustrato le principali caratteristiche degli affreschi ritrovati, dopo otto secoli, e dei locali sotto al pavimento del Duomo di cui non si aveva conoscenza, fino al casuale ritrovamento avvenuto nel corso di alcuni lavori. Un tesoro straordinario, anche per la bellezza degli spazi recuperati e del fascino che quelle antiche mura suscitano e che raccontano una parte della straordinaria storia della nostra città. Usciti dalla Cripta, e avendo ancora tempo a disposizione, molti hanno deciso di ri-visitare il Museo dell'Opera del Duomo, con la Maestà di Duccio, e salita finale fin sul Facciato, da dove si ammira un bellissimo panorama di Siena e dove alcuni giovani dragaioli ancora non erano mai saliti.

La "gita" in città è piaciuta molto; spesso bastano idee semplici ma accattivanti a coinvolgere più persone di quanto non si immagini. Appagati da una buona carica di cose belle viste con lo stupore della prima volta o riviste con rinnovato piacere, ma stuzzicati da un appetito che cominciava a farsi sentire, ci siamo diretti verso Piazza del





In cucina: Filippo Rossi (che si è preoccupato per lo più del vino bianco), lo chef in seconda Mantengoli, che ha dedicato le sue cure al risotto, poi il capo chef Gabriele Bassi, a cui va il merito della qualità del pranzo; con il gomito nel tegame il Molteni che invece si è occupato del vino rosso; dietro di lui il Giorgi, fondamentale per animare la cucina, poi Emiliano Cioni che ha mantenuto fede al suo compito di tagliare le carote, e infine Bartolomeo Mancini che lo abbiamo visto un po' appesantito; ma sarà un'impressione.

Campo dove alcuni ritardatari erano in attesa per consumare tutti insieme l'aperitivo al Bar Fonte Gaia. Infine, trasferimento a San Domenico per il pranzo la cui preparazione è

stata diretta dal capochef Gabriele Bassi coadiuvato dai suoi più stretti collaboratori di sempre. Un vero successo! Ottime le penne al petto d'anatra, e ottime anche le altre portate.



Vespalambroscooter tour: edizione "mini" ma non per il divertimento

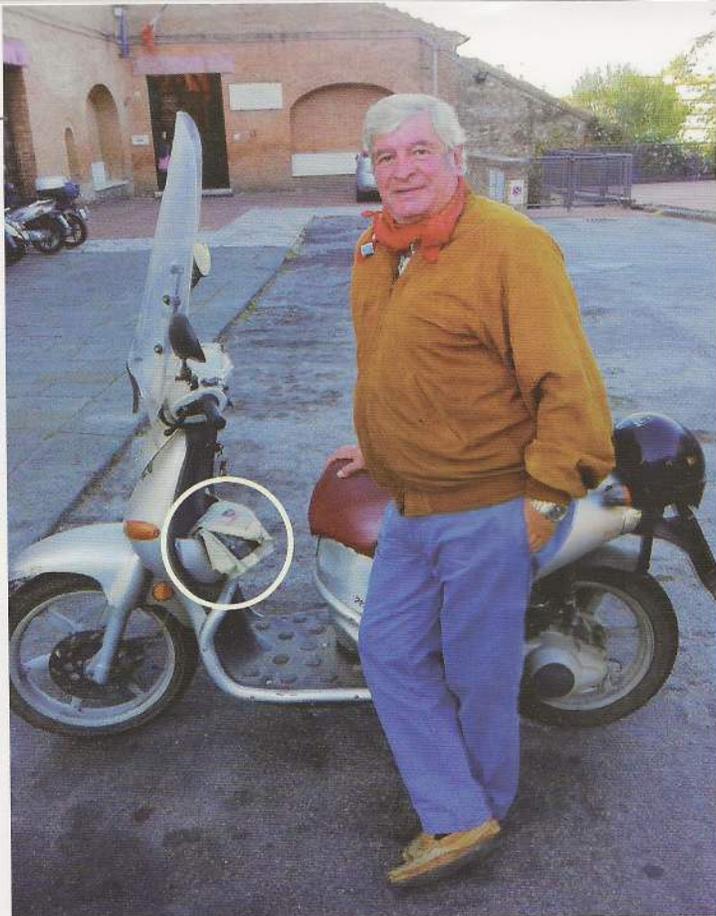
foto di Lilli Mostardini



È stato definito un mini-vespalambroscooter-tour, ma di mini aveva solo la durata - due giorni - e il chilometraggio (neanche 200 km!), ma la partecipazione è stata più che maxi: sabato 8 e domenica 9 ottobre oltre 50 dragaioli, con un gruppo di giovanissime new entry, hanno percorso le strade del Chianti, tra Monteriggioni, Poggibon-



si, Barberino Val d'Elsa, Greve e Castellina. "Ci sembrava troppo lungo stare 15 mesi senza muoversi su due ruote" scrive Marco Mancianti nella presentazione al tour che immancabilmente accom-



Alessandro Bandini e il suo Scarabeo. Da notare una copia di giornale del 22 ottobre 2010! che ancora resiste nonostante le intemperie e modellatasi alla cassetteria.

pagna ogni nostro viaggio "per scoprire insieme alcuni luoghi sempre particolari e fuori dal normale giro turistico chiantigiano". Non è bastato, dunque, il tour di tre giorni di fine giugno nell'area aretina di Chiusi della Verna che ha richiamato, anche in quella occasione, un bel numero di dragaioli. Così Marco, assieme a Marta Cantagalli e Gino Marzi, con la complicità di Gabriele Bassi, impeccabile ospite che ha voluto salutare la fine del tour ospitando i partecipanti nel suo nuovo ristorante "Enoteca della Fornace" aperto da

poche settimane a Corsignano, lungo la strada per Vagliagli, hanno preparato questa ultima zingarata che ci ha fatto scoprire molti tesori d'arte, piccoli borghi, pievi e bellezze paesaggistiche dell'area chiantigiana. Tutto si è svolto secondo il previsto copione. Il tempo è stato clemente, il sole ci ha quasi sempre seguito nel nostro peregrinare su due ruote + le solite 'ammiraglie' di supporto. Sabato 8 partenza di buon mattino, con



A passeggio sul camminamento del Castello di Staggia



sosta per la colazione a Monteriggioni; poi rotta verso Staggia per una interessantissima visita guidata al castello, un tempo luogo di confine tra la nostra gloriosa repubblica e i viola puzzolenti. Poi tappa alla Fonte delle Fate, sotto l'antico Poggio Bonizio (Poggibonsi) per un abbondante picnic a base di affettati, formaggio e pan co' santi, annaffiato da buon vino. Dopo una salutare e digestiva passeggiata alla scoperta di Poggio Bonizio, tutti in sella per un lento avvicinamento - tra pievi e castelli, via Barberino Val d'Elsa - al Passo dei Pecorai (Greve in Chianti) dove ci attendeva l'albergo e l'annesso ristorante. Prima di cena, aperitivo a Greve, nella splendida piazza del mercato.

Il giorno dopo, di buon mattino, di nuovo in sella per una rapida visita al borgo di Montefioralle, annoverato nell'esclusivo Club dei Bor-

ghi più Belli d'Italia; il viaggio è poi proseguito respirando a pieni polmoni il profumo del territorio del Chianti, con sosta a Panzano e inevitabile visitina alla bottega del macellaio più famoso d'Italia, Dario Cecchini, dove un gruppetto di gitanti ha scroccato una abbondante colazione/bis a base di gotti di vino, crostoni al lardo e fette di finocchiona. E via, di nuovo in viaggio verso... il ristorante non prima di aver ammirato le bellezze della Pieve di San Leolino, nonostante le sferzate di un vento forte ma mai troppo freddo.

La digestione si è compiuta visitando il centro storico di San Donato, dove ci ha sorpreso - per pochi minuti - una pioggerella dispettosa. Da qui ultima tappa verso Corsignano, al merendone finale, dopo aver toccato Castellina in Chianti e aver percorso la Chiantigiana in lento avvicinamento verso



Siena. All'Enoteca della Fornace ci aspettavano costatine di maiale arrostate, crostoni di pane e affettati, rigatino al forno, ribollita e minestrone, per una "leggera" merenda finale. Già si parla del vespaecceteratour 2012: il Mancianti sta già testando i ristoranti al confine tra Maremma e Alto Lazio.



Gabriele Bassi riceve in dono un tris di foto che lo ritraggono alfiere di Piazza, come ringraziamento per la merendona finale offerta presso il suo nuovo ristorante "Enoteca della Fornace" che ha da pochi mesi aperto a Corsignano, lungo la strada che porta a Vagliagli





Sul grande schermo si proiettano i sogni di Massimo Biliorsi

Sceneggiato dal “nostro” autore dragaiolo insieme al regista Luca Verdone un film dedicato all’inventore del circo moderno, protagonista Massimo Ranieri

di Stefano Spilberghini



Lo sceneggiatore Massimo Biliorsi in un'allegria immagine scattata durante una notte di luna piena



Il regista Luca Verdone

Massimo Biliorsi corona il suo sogno di fare cinema (non come attore, per carità! ma come sceneggiatore) e ha attraversato il *red carpet* (il tappeto rosso della passerella delle star steso ad ogni festival del cinema che si rispetti) insieme a personaggi del calibro di Richard Gere. Abbandonati non si sa per quanto tempo spiriti inquieti, lupi mannari e insaziabili vampiri, finalmente si dedica ad un argomento meno lugubre e pauroso: la storia di Antonio Franconi, l'inventore, se così si può dire, del circo moderno, espressione artistica, quella circense, in realtà tra le più antiche al mondo.

Il film, infatti, si intitola “La meravigliosa avventura di Antonio Franconi” ed è stato diretto da Luca Verdone con soggetto e sceneggiatura del nostro Massimo Biliorsi e dello stesso regista romano.

Il film è stato proiettato in anteprima internazionale il 28 ottobre scorso al Teatro Studio dell'Auditorium del Parco della Musica di Roma, nell'ambito della sesta edizione del Festival Internazionale del Film di Roma, una grande rassegna che ha visto ben 133 pellicole provenienti da 27 Paesi, ker-

messe che ha ospitato nomi come Martin Scorsese, Robert De Niro, Al Pacino, Meryl Streep e che in questa edizione, ha visto la presenza di Richard Gere, Fred Schepisi, Luc Besson e Pupi Avati, attori e registi di primo piano.

Il film scritto da Luca Verdone e Massimo Biliorsi ha fatto parte della sezione “Eventi Speciali” assieme a nomi come Wim Wenders rappresentato dal suo ultimo lavoro “Pina”.

“La meravigliosa avventura di Antonio Franconi”, con protagonista Massimo Ranieri, ricostruisce la vita del capostipite di una grande dinastia circense, abile cavallerizzo italiano originario di Udine che, alla fine del Settecento, costruì a Lione il proprio circo. Franconi sarà poi il creatore della prima struttura circense parigina, il famoso Cirque Olympique.

Partendo dal sogno di un bambino che ritrova in soffitta un baule di vecchi giocattoli, il film è il racconto della sfida impossibile di un cavallerizzo per realizzare uno spettacolo che contenga tutte le forme rappresentative sino ad allora conosciute: uno spettacolo di tutti gli spettacoli. E, in gran parte, il circo che oggi





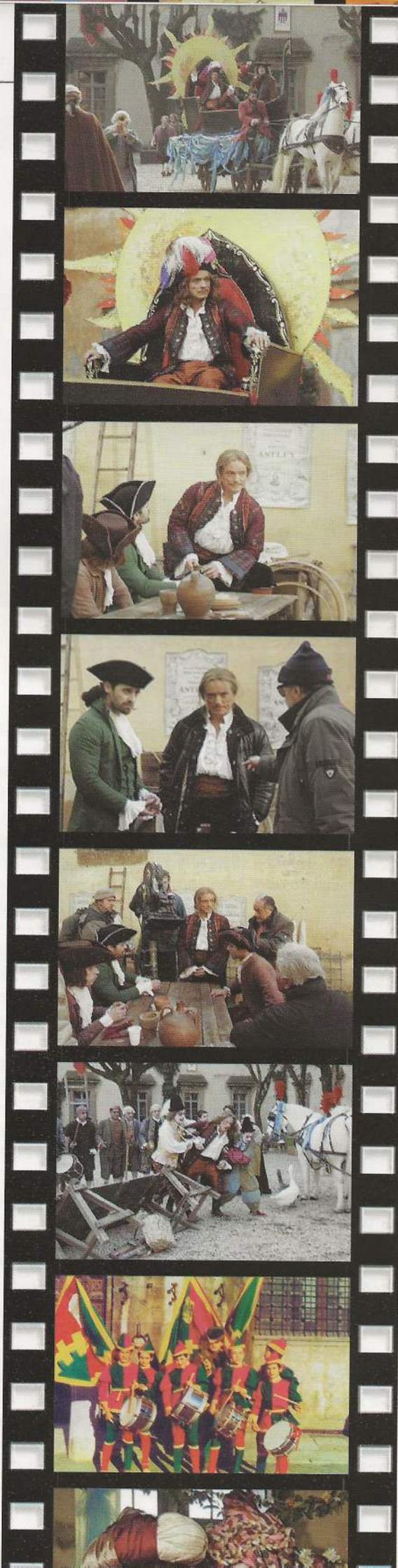
conosciamo, deriva proprio da quella esperienza. A causa della sua passione per i giochi di carte e per le avventure sentimentali, Franconi trascura la sua famiglia e soprattutto gli impegni assunti con i governanti a capo della Rivoluzione Francese, e così passa i suoi guai. Ma la realizzazione del suo sogno non si pone però limiti e non si fa scrupoli, purché la riforma degli spettacoli equestri possa essere proposta agli spettatori parigini a testimonianza del suo spirito innovativo.



Ogni desiderio deve superare grandi ostacoli, e il suo amico Astley, un abile cavallerizzo inglese, compagno e ispiratore delle sue prime imprese, gli pone la domanda inquietante se tutto ciò per cui si è battuto abbia raggiunto il suo scopo. È un invito a non abbandonare il progetto che inseguiva sin dalla giovinezza. La fortuna gli concede di vedere realizzato il sogno del Circo Olimpico, completato dai suoi figli Laurent ed Henry. È felice di abbandonarsi ai ricordi e al trionfo che gli tributa il pubblico parigino.

Il bambino si è addormentato sognando gli avvenimenti della vita di Antonio Franconi che ha letto nel vecchio libro e quando si risveglia osserva dalla finestra della sua camera il tendone di un circo che sta per iniziare i suoi spettacoli. Gli altri interpreti del film sono Orso Maria Guerrini, Elisabetta Rocchetti, Sonia Aquino e Ernesto Mahieux; le musiche sono di Alessio Vlad, la fotografia di Felice De Maria, le scenografie di Marianna Scivers e i costumi di Isabelle Caillaud. Massimo Biliorsi è da lungo tempo amico di Luca Verdone; il regista romano, assieme a Emilio Ravel è stato ospite della nuova Società di Camporegio in San Domenico nel corso delle serate organizzate ai Voltoni; in quell'occasione presentò un suo inedito documentario sul Palio, insieme ad alcuni originali servizi di Ravel curati per le dirette da Piazza del Campo degli anni scorsi.

Nella foto al centro, Massimo Ranieri nei panni di Antonio Franconi e l'attrice Sonia Aquino (moglie di Franconi) sul set del film allestito al Castello di Bracciano. Il film risale al 2005, ma solo adesso è potuto uscire nelle sale cinematografiche italiane.





Fabio Aliciati, Franco e Claudio Cetoloni e Barbara La Rosa



Nel “regno” della cucina

di Lilli Mostardini

La cucina della Contrada del Drago si avvale della presenza di due dragaioli che ormai alcuni pensano... facciano parte dell'arredamento. Passano la maggior parte del loro tempo contradaiole lì, a mescolare, tagliare, bollire, riordinare e... dirigere! Sono passati dalla “loro” cucina chef di alto livello: il gruppo Bassi (Gabriele ha pure aperto un ristorante, “Enoteca della Fornace”, a Corsignano in “provincia” di Vagliagli), con i fedeli Molteni, Mantengoli, etc.; i mitici Franco e figlio Claudio dal Nicchio (i cuochi ufficiali dei nostri venerdì sera, dei cenini del Palio, degli appuntamenti importanti), e anche l'indimenticabile Mario con la sua pizza con le acciughe; il Mapets con le sue cozze; e tanti giovani e donne che, di volta in volta, ci sementano nel preparare pietanze appetitose.

Lei è una appassionata cultrice dell'ordine e della pulizia. Il suo campo d'azione preferito si trova tra i fornelli e il tavolo centrale, ma insiste a dire che “posso stare ovunque”. Talvolta rimpiangono di aver cucinato una o due porzioni in più, convinti che la parsimonia

e la “giusta dose” siano alla base di una economia felice. Godono di quello che, per un contradaiole, è la più invidiabile delle condizioni: la possibilità di “dare”, secondo le tendenze del proprio temperamento, con generosità (nutrire gli altri dragaioli è come un gesto primordiale di affetto), facendo quadrare i conti in cucina; situazione difficile, dura ed impegnativa, che necessita di tante e tante ore di presenza.

Tenuti in gran considerazione da tutti, Barbara La Rosa e Fabio Aliciati - è di loro che parliamo - sono la regina e il principe della cucina del Drago. Il titolo gli è stato assegnato con il beneplacito del Presidente di Società, il bancario dott. Massimo Innocenti. Penso che sia utile darvi dei ragguagli sul conto di Barbara per raccontarvi di certe sue “eccentricità” che, altrimenti, potrebbero apparire un po' assurde.

Il 17 aprile scorso, prima dell'inaugurazione della nuova Società in San Domenico, Barbara raccolse tra noi contradaiole, intente con lei a sistemare e pulire i locali nuovi, un gruzzolo di circa 600 euro con il quali è riuscita ad imitare il miracolo della moltiplicazione del pane e dei pesci. Infat-

ti, gran parte degli utensili che sono utilizzati in cucina sono stati acquistati da Barbara ad un mercato del mercoledì, dopo estenuanti trattative, condotte in tal modo da far invidia al più scaltro degli ambulanti; i piccoli elettrodomestici, invece, sono stati acquistati presso un noto grande magazzino, corrompendo - ma non è stato difficile - il cuore tenero di Ugo che ha applicato uno sconto super special.

Se manca ancora qualcosa, Barbara e Fabio lo fanno di sicuro! E se c'è qualcuno che vuol far regali utili alla cucina, si faccia avanti. Fabio è instancabile frequentatore di lavandini più che di fornelli! Non si spaccia per chef pluristellato, quanto per un tuttofare dalle infinite capacità. Anche lui taglia, scola, riordina, sforma, condisce e sporziona. Una spalla ideale per la nostra regina, tanto che in cucina ormai sono diventati inseparabili. A loro si deve la gestione di questo spazio vitale della Società, che poi è anche uno spazio vitale per tutta la Contrada. Non c'è venerdì (e anche mercoledì, ormai) che non siano presenti. Alla regina e al principe della cucina il grazie di tutti i dragaioli.



2% del tuo Tempo +
6% del tuo Sangue =
1 vita salvata

Donare sangue, gesto d'amore

di Lilli Mostardini

Prima di ringraziare di cuore tutti voi, vi faccio leggere la lettera che mi è pervenuta poco tempo fa da parte di una piccola contradaiaola, il 12 giugno 2011.

Cari Dragaioli, vi devo far sapere che grazie al vostro dono ho superato la prima fase di malattia, che i medici chiamano Stop Therapy. Ora vado a scuola, sto bene. Tutto è iniziato pochi mesi fa. Ero a casa della nonna, mi ero svegliata per andare a scuola, quando vidi che il mio corpo era maculato, coperto da grandi lividi; il giorno prima ero andata in bici per festeggiare l'ultimo giorno di vacanze, ma non ero caduta. Quella mattina fu interminabile, dovevo vedere i miei compagni di scuola e la maestra ed invece mi ritrovai in ospedale. Dopo una attesa che a me parve lunga, mi dissero che quelle macchie erano segno di una malattia del sangue, erano state le analisi del mio sangue a confermare che, senza motivo, improvvisamente, erano diminuiti dei tipi di elementi ed aumentati altri. L'ospedale per un po' divenne la mia casa. Dopo tante cure e trasfusioni ora sto bene, sarei voluta venire in palco a vedere con gli altri le prove del palio ma la mia guarigione non è completa, meglio se non sto in gruppo a lungo, per paura di infezioni che non sono pronta a combattere. Ho sempre il cappellino, i miei capelli biondi non ci sono più... la dottoressa mi ha detto che quando rinasceranno non saranno più lisci e forse un po' diverso il colore... ma io mi sento forte proprio grazie a voi. Vorrei ringraziarvi tutti uno ad uno. Non mi avete dato solo qualcosa di vostro, per farmi star meglio, mi avete fatto sentire meno

sola. Ed ora ne sono certa: con voi la leucemia non fa più paura. Anche quando ero nella mia camera di ospedale, mai mi sono sentita abbandonata. Mi avete dato una parte di voi per farmi star bene. Mi avete dato anche amore... non parole ma un vero aiuto. Conosco tutti i vostri nomi e la dottoressa mi ha fatto vedere tante foto; è come se foste qui con me a farmi coraggio. Grazie dal profondo del mio cuore e a presto.

A.L.C.

Ho voluto riportare questa bella lettera, di speranza e gratitudine, per ricordare che con la donazione del sangue possiamo dare la forza per sopravvivere, dare un aiuto e una speranza anche a coloro che sono colpiti da malattie invalidanti e gravi, far capire che non sono soli, che c'è qualcuno che ha donato un po' di se stesso proprio per te. Siena è la prima città in Toscana per numero di donazioni e questo primato in parte è stato raggiunto anche grazie alle associazioni di donatori delle contrade. Questo dovrebbero dire, se proprio devono dir qualcosa di noi senesi in televisione! Siena è unica anche in questo e ha un gran cuore.

Perciò se sei in buona salute, hai tra i 18 ed i 65 anni e pesi almeno 50 kg, puoi diventare donatore. Almeno una volta l'anno, vai la mattina, dalle 7:30 alle 10:30 (tutti i giorni sono buoni, escluso domenica), al Centro Donatori dell'Ospedale di Santa Maria delle Scotte al piano -1, primo lotto. Non occorre prendere l'appuntamento, l'importante è che tu sia digiuno. Dovrai dire il tuo nome e a quale contrada appartieni. Compilerai un semplice questionario. Con la donazione potrai co-

noscere le tue analisi che ti saranno consegnate dal medico responsabile dei donatori della tua Contrada, in busta chiusa, oppure ritirate da te dopo pochi giorni. È un modo per aiutare altre persone; spesso consente di salvare vite umane. Sangue e plasma non si possono produrre in laboratorio e l'unica fonte sono i donatori volontari. È un gesto gratuito, non si dona per denaro, lo si fa per solidarietà. Perché siamo persone che vivono in mezzo ad altre persone, tutti con gli stessi bisogni. Donare il sangue non comporta un eccessivo impegno di tempo, bastano al massimo 40 minuti! È un gesto di altruismo che lascia una grande soddisfazione personale. Il donatore ha diritto a controlli medici periodici, gratuiti, e ad avere un giorno di riposo retribuito se è un lavoratore dipendente (legge 219 del 21 ottobre 2005, articolo 8).

Si ricorda che è possibile prenotare la donazione telefonando allo 0577.585070 (centro emotrasfusionale dell'ospedale) per evitare attese, ma il vecchio sistema di prelevare il numero all'ingresso è sempre in funzione, è solo un servizio in più.

Quindi che aspetti? Potrai dire che per la tua contrada hai dato anche il sangue!

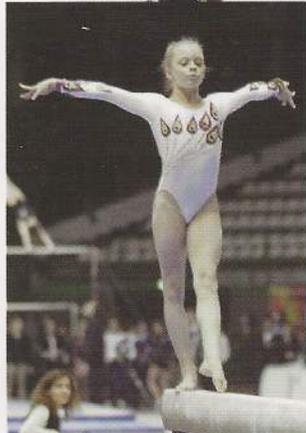
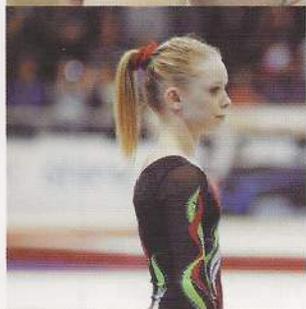




Giulia sogna l'oro olimpico

E intanto è diventata protagonista di un reality show

di Susanna Guarino



Ha una vocina dolcissima Giulia. E rimane stupita che a cercarla sul telefono sia qualcuno del Drago. "Non ci sono mai venuta e si ricordano di me?" chiede emozionata. Sedici anni fa il Drago ebbe l'onore di esporre contemporaneamente tre focchi rosa, e nessuno se ne è dimenticato.

Erano nate le gemelline Leni: Alice, Giulia e Margherita. In molti ricordano quando i genitori Alessia e Fulvio le portarono in Camporegio ad una festa di bambini, ancora così piccole che vennero sistemate distese sul biliardo, ed anche quando furono battezzate.

Giulia era piccolissima quando ha iniziato a fare ginnastica artistica, e le sue doti l'hanno portata ad essere una delle migliori atlete italiane.

Adesso, da due anni, insegue un sogno che sta diventando realtà: le Olimpiadi. Ad appena 14 anni si è trasferita a Milano ed adesso a Brescia, dove si allena con le migliori atlete.

A far ricordare Giulia ci si è messo anche un reality andato in onda su Mtv "Gin-naste - Vite parallele" nel quale venivano riprese la vita e gli allenamenti delle promesse italiane.

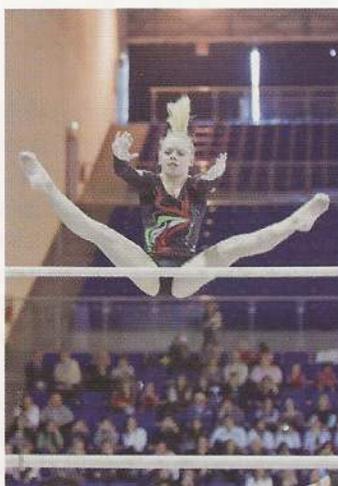
Giulia sai che è stato visto da tantissime persone?

"Me ne sono accorta quando in tanti hanno iniziato a telefonarmi. È stata una bella esperienza".

Vivi a Brescia, ma la tua città ti manca?

"Tantissimo, perché è la più bella di tutte".

E sei rimasta stupita per-



ché il Drago si ricorda di te...

"In contrada non ci sono mai venuta, perché gli impegni sono sempre stati tanti. Invidio un po' le mie amiche di Siena che mi dicono che vanno in contrada, ma chissà in futuro...". *Tante persone si sono preoccupate quando in tv hanno visto che ti eri rotta un braccio. Adesso come stai?*

"È successo a maggio, quando registravano il programma. Sono passati molti mesi e adesso sto bene, è tutto passato ed ho ripreso tranquillamente gli allenamenti".

Anche il Drago è pronto a

fare il tifo per te alle Olimpiadi. Sai che un'altra senese, la schermitrice Margherita Zalaffi, ha raggiunto le Olimpiadi ed ha anche ottenuto due ori e un argento. Con sé portò il fazzoletto della sua contrada, la Pantera, e ebbe così tanta fortuna che lo sventolò sul podio...

"No, non lo sapevo. Se il Drago porta bene voglio subito il mio fazzoletto! Voglio ringraziare tutti quelli del Drago che si sono ricordati di me e che mi seguono in questa avventura. La cosa mi emoziona e spero di poter festeggiare anche con la mia contrada. Lo prometto".



La bellissima dragaiola Giulia Leni durante alcune recenti gare di ginnastica artistica in preparazione delle Olimpiadi. In questi giorni sono in onda su MTV le repliche del reality "Gin-naste. Vite parallele" dove è tra le protagoniste



I cittini vincono il torneo di "Street Soccer" dentro la... gabbia del drago

Si conferma la tradizione calcistica dei bambini del Drago che hanno vinto il primo torneo di "Street Soccer" organizzato dalla Contrada della Lupa nei locali della Società Romolo e Remo il 26 novembre 2011. La simpatica iniziativa, disputata all'interno della speciale gabbia dal premonitore nome "dragon goal", ha visto i nostri cittini trionfare tra dodici squadre in rappresentanza di altrettante contrade, dopo aver vinto il girone di qualificazione e superando in semifinale i padroni di casa ed in finale i piccoli chiocciolini. Questi i giocatori: Alessandro Discepolo, Tommaso Paccagnini, Lorenzo Paradisi, i fratelli Lapo e Niccolò Viti.

Il mio primo gol!

di Violante Pinti

Ciao a tutti sono Violante, per gli amici "Vio". Finalmente, dopo anni e anni di speranze, il mio sogno si è avverato! Babbo e mamma erano stati sempre contrari, ritenevano che fosse uno sport non adatto a me... "gioca a basket se proprio vuoi usare il pallone ma non a calcio!"

Ero molto rattristata e dispiaciuta perché non riuscivo a convincermi che potevo anche io dare un calcio a un pallone e forse, addirittura,

a fare pure goal.

Una sera, mentre ero in società nuova a San Domenico, Tola mi chiese se ero interessata a giocare nella squadra femminile di calcio del Drago.

Risposi senza pensarci due volte, ma dopo poco dissi fra me e me "devo convincere i miei".

Lì per lì mamma Donatella, presa dalle chiacchiere, disse di sì. Il babbo, invece, alla domanda: "Il Drago mi avrebbe proposto di giocare nella squadra di calcio femminile... Posso?" rimase in silenzio, ma dopo poco in modo titubante pronunciò quella tanto

SCHERMA • BERNARDO CRECCHI



Portano la firma di un giovane dragaiolo i successi della Sezione Scherma del CUS Estra Consum.it: nella prova di spada che si è svolta a Napoli a fine ottobre, successo travolgente di Bernardo Crecchi che con questo risultato diventa il n.1 del ranking nazionale. Dopo i gironi di qualificazione ed i primi assalti di diretta Bernardo ha sbaragliato il campo battendo negli ottavi Piani di Forlì per 15-12, nei quarti Lucci di Reggio Emilia per 15-10, in semifinale ha inflitto un severo 15-4 a Cesaro di Treviso ed infine per aggiudicarsi la medaglia d'oro ha battuto il rappresentante del CUS Catania Scalzo per 15-13. Inoltre, Bernardo Crecchi, alla sua prima esperienza in coppa under 20, centra il tabellone da 64 e conquista i primi punti in coppa, cedendo al russo Kalinin, poi bronzo; una buona prestazione per il cussino che risulterà quinto degli italiani, ma soprattutto primo degli under 17. In previsione europei e mondiali è un buon viatico dopo i sedici di Budapest e la ricordata vittoria nella prima prova del campionato italiano di Napoli..

Le citte del calcio, pochi gol ma molto divertimento



aspettata frase: "va bene, se ci tieni proprio tanto a partecipare, perché no!" In quel momento ero incredula, non credevo a quel che era stato appena detto. L'emozione era tanta ma la soddisfazione di mettermi le scarpe con i tacchetti, correre ed esultare con tutte le altre citte per un rigore cercato, battuto e segnato è stata immensa. Finalmente sono una di loro! E ho segnato il mio primo, indimenticabile, gol!



REPARTO MATERNITÀ: BEN ARRIVATI A...



Lorenzo Mandarin Fanetti



Matteo, di Chiara Cerretani



Virginia Vallone

MI RICORDO CHE... CAPITANI E MANGINI AL CANAPE. AGOSTO 1988 (Foto di Augusto Mattioli)



MI RICORDO CHE... SETTEMBRE 1989



Foto ricordo dopo il rinfresco alle autorità nel chiostro di San Domenico in occasione dei festeggiamenti per la vittoria del 16 agosto.

MI RICORDO CHE... OTTOBRE 2001



Preparativi per la festa della vittoria del Palio di agosto 2001 in piazza Matteotti, per l'occasione trasformata in un grande cinema a cielo aperto per lo spettacolo più bello.

NUOVA LUCE PER PIAZZA MATTEOTTI



Nuova illuminazione e nuovo look per Piazza Matteotti. Sono terminati il 15 novembre i lavori per la nuova illuminazione pubblica della piazza. L'investimento dell'amministrazione comunale, che ha compreso anche i lavori di rifacimento del lastrico della piazza, è stato di circa 15mila euro. Il nuovo impianto di illuminazione riesce a conciliare esigenze estetiche e pratiche. I lampioni oltre ad essere più coordinati con l'arredo urbano della piazza, sono dotati di lampade che riducono il consumo di energia in base all'orario e riescono ad ottimizzare la diffusione della luce.



IL LABORATORIO DEL SONETTO

Continua l'attività del Laboratorio del Sonetto in vernacolo senese che vede, tra gli altri, uno dei massimi suoi esponenti nella figura del "nostro" Enrico Ghigo Giannelli. Anche in occasione della serata dedicata al Laboratorio che si è svolta nella Società Alba della Nobil Contrada del Bruco, lo scorso ottobre, Ghigo è stato protagonista, anche se... in contumacia.

Non potendo partecipare alla serata, ne ha fatto le veci Duccio Benocci (nella foto), in rappresentanza della Contrada del Drago, che ha letto il sonetto che qui riportiamo, pubblicato su "Dolce idioma, amato ostello", il libro di sonetti edito in occasione della festa della vittoria del palio del 2 luglio 1986.

Il laboratorio di scrittura e improvvisazione in versi (particolarmente centrato sulla composizione del sonetto in vernacolo senese), e condotto da Francesco Burroni, Enrico Rustici, Silvia Bruni e vede la collaborazione della Nobil Contrada del Bruco, dell'Assessorato alla Cultura della Provincia di Siena e dell'Associazione culturale "arESteatro". Il laboratorio è rivolto ad allievi di ogni età e con qualsiasi preparazione scolastica, senesi e non, e tende ormai a divenire un circolo di poeti che si incontrano e si confrontano attraverso le proprie composizioni, coinvolgendo i poeti vernacolari già presenti a Siena. In uscita il libro "un c'è verso d'un fa' versi" che raccoglie gli ultimi lavori dei poeti del sonetto.



Info: www.sonetto.org - info@sonetto.org

PALIO D'AGOSTO

*Eh, te l'hai a chiamà' festa! Festa un corno!
Vorrei sapè' dov'è il divertimento.
Te dovresti senti' come mi sento
io il sedici d'agosto tutto il giorno.*

*Sarà i tamburi, il caldo, il movimento,
la gente, l'atmosfera che c'è intorno ...
di certo c'influisce anche il contorno,
ma prima d'esse' all'ultimo momento,*

*con tutta quella smania che ci hai in petto,
c'è da pati' le pene dell'inferno.
S'andrà cinquanta volte al gabinetto.*

*E il tempo 'un passa mai, ti sembra eterno.
Poi finalmente scoppia il mortaletto
e dopo un quarto d'ora è bell'e inverno.*

Enrico Giannelli



I Malavolti DICEMBRE 2011

postatarget creative
SMA NAZ/381/2008
Contrada del Drago
Posteitaliane

Foto di Giulia Brogi